

Cultura

Dalla Cina in Italia i tesori dello Shanxi

■ I tesori dello Shanxi, la regione culla della cultura cinese, stanno per arrivare in Italia. In un'aula della casa di cultura di Roma il 22 gennaio una mostra promossa dai ministeri della Cultura e del Turismo...

Asta record a Londra per una foto di Rodchenko

■ Duecentoquindici milioni di lire - a tanto è stata venduta ieri a Londra - nel corso di un'asta di Christie's una foto del famoso fotografo russo Alexander Rodchenko...

«L'unificazione? È stato un errore accelerare i tempi Maastricht? Va ricontrattata il marco? È troppo forte»

L'economista e studioso polemizza con la politica di Bonn. «Abolire il diritto d'asilo sarebbe razzismo»

ALTVATER

Un tedesco fuori del coro

Elmar Altvater, esperto di ecologia globale ed esponente del coro in Germania e attacca gli alti tassi di sconto della Bundesbank. «Trovo vergognoso che si voglia abolire l'articolo 16 della Costituzione - dice - Che cosa significa restringere l'immigrazione ai profughi politici? Chi scappa dalla Jugoslavia di oggi fugge forse per ragioni economiche?»

DALLA NOSTRA INVIATA GABRIELLA MECUCCI

■ PERUGIA Un intellettuale fuori del coro il professor Elmar Altvater, studioso di economia e del futuro del mercato e grande esperto di ecologia globale. Non si plaude Kohl e la sua unità tedesca. Oggi critica chi vorrebbe restringere le possibilità di ingresso per gli immigrati in Germania. Vorrebbe ricontrattare il Trattato di Maastricht che, così proprio non va - e vorrebbe in marzo sempre meno super.

Docente all'Università di Berlino, esponente del partito Verde, Altvater nutre una particolare attenzione e passione per le battaglie sindacali e operaie. La sua occasione per porre alcune domande è stata fornita da un convegno organizzato a Perugia dalla Regione dell'Umbria e dal centro Aldo Capitini su «Uno sguardo sul mondo tra rischi e opportunità globali».

Professore, oggi anche Kohl parla di serie difficoltà economiche. Aveva ragione lo scrittore Günther Grass, quando sosteneva che l'unità tedesca non andava fatta?

Grass non diceva né dice che la riunificazione non ci dovesse essere. Contestò invece i tempi accelerati con cui venne realizzata e si accordò con lui Kohl anziché scegliere la via dell'integrazione imboccata da una vera e propria atnesione. Occorre al contrario fare subito investimenti ad Est di medio periodo per sostenere il livello dei consumi e impedire la distruzione dell'apparato industriale. Poi si poteva imboccare la strada dell'unità. Se avessimo operato così probabilmente oggi non dovremmo spendere centomila miliardi di marchi in sussidi di occupazione. Forse l'unità tedesca avrebbe finito per costare di meno.

In Germania, ed in particolare ad Est, si verificano da qualche tempo gravi e continui episodi di xenofobia. Perché sono le zone orientali quelle dove l'esplosione razzista è più forte?

Il razzismo e l'antisenitismo ci sono ad Est come ad Ovest. Ma mentre la xenofobia dell'ex Germania federale dipende da ragioni molto simili a quelle che hanno dato origine all'antisemitismo e al razzismo, ad Est la causa sono differenti. Quali sono? Ad Est dopo il crollo del comunismo il numero dei disoccupati ha raggiunto e superato i due milioni e se si somma a questa cifra quella dei lavoratori precari si va molto oltre (tre milioni circa) metà della po-

polazione globale. Un quarto profondo che ha tolto ai cittadini fiducia nella prospezione economica. A questo va aggiunto che c'è stata una totale perdita di identità. Spazzata via l'identità comunista, il consumismo occidentale non è riuscito a diventare l'asse di una nuova identità. Lo strano è che ci sono stati un nemico e un torto a questa idea di nichino: si tenta di ricostruire per contrapposizione la nuova identità di un popolo. E pensare che solo negli ultimi mesi l'arrivo degli extracomunitari nei paesi dell'Est è stato in ascesa. Prima c'era o molto pochi ma il razzismo esisteva lo stesso perché alla sua base non c'era un problema di quantità quanto di atteggiamento culturale.

In Germania è all'ordine del giorno una legge che restringa le possibilità di ingresso degli extracomunitari. Che cosa ne pensa?

Trovo vergognoso che si voglia abrogare l'articolo 16 della Costituzione tedesca. Quell'articolo è uno dei segni più forti lasciati dalla caduta del regime nazista. Per molti intellettuali e uomini di sinistra quel garante a tutti i cittadini scioza discriminazioni di razza e di religione il diritto di asilo in Germania è un connativo irrinunciabile perché esplicitamente antirazzista della nostra Costituzione. Sono contanti ad abrogarlo prima di tutto per un ragione di principio. Ma le modifiche che si vogliono apportare sono oltre che inaccettabili anche difformemente applica-

bili. Si vorrebbe infatti restringere la possibilità di un migrare solo ai profughi politici. Ma che cosa è oggi un profugo politico? Un cittadino proveniente dalla Jugoslavia dove si muore sotto le bombe che cosa è? Forse un profugo per ragioni economiche? E infine non riesce a capire perché con la mondializzazione dell'economia e l'internazionalizzazione di tutti i mercati il solo mercato del lavoro dovrebbe rimanere nazionale. Modificare la Costituzione significa ridurre nella sostanza delle ragioni i razzisti che non vogliono appunto l'ingresso di extracomunitari. Si vorrebbe per via legale e non violenta, ciò che loro chiedono praticando la violenza. La classe politica tedesca di chiedere costi di non essere contro i loro obiettivi ma solo contro i loro metodi.

Ma la Germania può sopportare ondate migratorie come quelle che stanno avvenendo in questi mesi?

No, nemmeno la Germania da sola ce la può fare. Occorre un progetto elaborato a livello europeo per far fronte a una situazione tanto grave. Il tedesco ha però un suo grande contributo lo possono dare comunque. L'acquisto solo non può prcttere di tenere i tassi di interesse a livello così alto perché questo provoca il disastro delle altre economie in particolare di quelle più deboli. Se si fa una simile politica non ci si può più lamentare perché nuove crescite ondate di disoccupati vengono a cercare lavoro nel nostro paese.

Abbiamo toccato l'argomento Europa, l'unità si farà all'insegna del supermarco e dell'egemonia tedesca?

Se si lascia il Trattato di Maastricht così com'è non c'è dubbio. La superiorità della Germania è sancita da quel documento. Per questo credo che si debba ricontrattare. Non si arriva inoltre all'unificazione politica dell'Europa se non si riuscirà a compiere una redistribuzione del reddito, e un restringimento della forbice dei salari. Per ottenere ciò occorre un Stato forte che sappia intervenire nell'economia. Tutto il contrario delle idee neoliberaliste e di quelle nazionaliste. Ritengo in somma che abbiamo bisogno di un approfondimento del processo unitario. Non sono invece d'accordo al meno per ora con l'idea di un ampliamento dei confini dell'Europa, includendo

anche i paesi dell'Est. Ma sembra infatti impossibile riuscire parallelamente e contemporaneamente ad approfondire le ragioni dell'unità e ad amplificarle i confini. Anche perché le enormi difficoltà economiche dei paesi dell'Est non sono - a mio parere - riassorbibili nel brevissimo periodo.

Professore, quali sono secondo lei i colpi più gravi che i regimi comunisti hanno inflitto alle società e agli individui da loro governati?

Molti rispondono che i danni più gravi si sono registrati nell'economia ma io credo che la più vera e più individuale al suo principio di responsabilità verso la società, alla sua capacità di iniziativa personale e di organizzazione sociale. A ben guardare nella Germania Federale, ciò che manca oggi ai cittadini è proprio questo e per questo sono incapaci di muoversi. Aspettando che tutto gli venga dato dall'alto dallo Stato dalla mano pubblica. Se la deresponsabilizzazione è il problema più grave credo che per recuperare un simile danno non basteranno pochi anni. Ci vorrà l'impegno di una o due generazioni. Insomma la transizione da un regime che ha distrutto l'individuo e la società civile dura trentatré quarant'anni. Se allora potremo dire che quei paesi sono usciti completamente dal comunismo



L'economista Elmar Altvater e sopra i festeggiamenti per l'unificazione tedesca. In basso una tavola del contestato fumetto su Hitler

Talmud assolve Ponzio Pilato Ma sarà vero?

DONATELLA ORSINI

■ IL R SALEMME Potrebbe sembrare solo una «curiosità», un ritrovamento di archeologia religiosa. Ma in Israele le notizie uscite su un settimanale ultraortodosso possono diventare una bomba culturale e persino politica. Cominciamo dai fatti: secondo il settimanale ultra ortodosso «Yoni Hashishi» - il Venerdì - apparso ieri a Gerusalemme, sarebbe stata ritrovata una copia finora sconosciuta del Talmud, ovverossia della raccolta di commenti e di interpretazioni sulla legge ebraica orali e scritte. La copia ora ritrovata contiene però alcune parti che non si trovano nelle altre versioni del Talmud, proprio su una questione dell'ottimismo il processo di Cristo e la sua crocifissione.

Secondo questo scritto Ponzio Pilato ed i romani non avrebbero avuto interesse alla crocifissione di Gesù il cui processo era considerato una questione ebraica interna. Sarebbe stato il Sinedrio il consiglio dei sacerdoti a condannare a morte ed ad aver perso il processo di crocifissione. La interpretazione della storia (che potrebbe riaprire la ferita in venti non ancora del tutto rimarginata) del giudizio ovvero della responsabilità del popolo ebraico nella morte di Cristo.

Ma che cosa è questo nuovo Talmud? Si tratterebbe di un insieme di ventisei volumi ritrovati nei sotterranei di un palazzo che per duecento anni sono stati abbandonati in Russia e che sarebbero stati ritrovati a mani in mano in modo chiaro e conservati sorprendentemente bene in questi volumi non sarebbero state censurate le parti riguardanti appunto il periodo storico in questione come avvenne a suo tempo per il Talmud di cui siamo sino ad ora a conoscenza.

Scrive secondo il settimanale una copia del Talmud sarebbe in Israele dopo diverse peripezie e da qui spedite in un laboratorio in Svezia per stabilire l'età esatta. Le analisi confermerebbero l'età dei manoscritti. Ma non si può escludere che si tratti di un falso, sul quale lo scrittore si sarebbe fatto storia.

Trovo settimanale se ne sa anche che diversi casi editoriali si sarebbero rifiutati di pubblicare il Talmud ritrovato, per paura dell'estraneità del contenuto di una parte del mondo ebraico. Ma il problema non è solo politico, sarebbe inoltre necessario un investimento notevole e di lavoro intenso per prolungare di un anno il tempo di traduzione del testo comprensibile e quindi pubblicarlo. Secondo il quotidiano «Ma'aret» che cita il giudice della Corte suprema Haim Cohen ora in pensione, che pubbli-

cò un libro sul processo di Gesù, è molto forte il sospetto che si tratti di un falso in cui vengono appunto travisate verità storiche. Il rabbino talmudista Nahman Chabana invece, forma e da esse ragioni per cui la scoperta rischierebbe di essere un altro di quei numerosi e clamorosi falsi che intamente abbondano sulle pagine dei giornali.

Prima di tutto spiega il rabbino il secolo sinedrio. Il Talmud, ovverossia della raccolta di commenti e di interpretazioni sulla legge ebraica orali e scritte. La copia ora ritrovata contiene però alcune parti che non si trovano nelle altre versioni del Talmud, proprio su una questione dell'ottimismo il processo di Cristo e la sua crocifissione.

Ma che cosa è questo nuovo Talmud? Si tratterebbe di un insieme di ventisei volumi ritrovati nei sotterranei di un palazzo che per duecento anni sono stati abbandonati in Russia e che sarebbero stati ritrovati a mani in mano in modo chiaro e conservati sorprendentemente bene in questi volumi non sarebbero state censurate le parti riguardanti appunto il periodo storico in questione come avvenne a suo tempo per il Talmud di cui siamo sino ad ora a conoscenza.

Inoltre è alquanto improbabile che esistano ancora copie del Talmud sconosciute sino ad oggi. È un fatto che si tratti di una copia sola ed unica esistente al mondo. E ciò rende la cosa piuttosto sospetta. «È sempre secondo il Talmud che i tratti del Talmud che furono a suo tempo censurate sono ora conosciute e non contengono le straordinarie rivelazioni di cui parla il settimanale ultra ortodosso. È tra l'altro di oltramarino a mostrare sul serio questa parte del mondo ebraico, proprio in questo momento storico. Quando il Papa mette in guardia contro i rischi della violenza, xenofobia e antisemitismo ed incontra il ministro degli Esteri israeliano, si apre un dialogo, si rivedono i rapporti con la chiesa e si può tradire, almeno, dati che il risponderanno l'accusa di «deciduo razzismo» di mettere in moto meccanismi per i colosi.

Da Topolino a Hitler, che strani questi fumetti!

■ LUCCA. Che cosa sono i fumetti? E chi sono i lettori del «striscia»? Dov'è la sede di Lucca in questi giorni per cercare di avere delle risposte. Ma forse, non ci saremo nemmeno riusciti. Perché a questa Lucca 92, biennale rassegna luccana, (ma anche del cinema di animazione) dell'altro tempo, diretta ormai da tempo immemorabile da Ennio Di Leo, il patronus era tra quelli più vasti. E tra i più contraddittori. A confrontarsi di uno stand all'altro del Palazzo della Striscia dove c'è tutta la tradizione di nostra mercato (oggi domini) e il tempo dei giorni e i lettori di ogni tipo, ma anche scuole, club, aziende, gruppi e collettività non rizzate di antiquariato non rizzate di antiquariato non rizzate di antiquariato...

Grandi classici disneyani, preziosi volumi, «fanzine» di giovanissimi: alla rassegna di Lucca c'è tutto, anche una strip che fa gridare al neonazismo...

DAL NOSTRO INVIATO RENATO PALLAVICINI

victi appena usciti di scuola, attempati collezionisti e liberi autori disegnatori. Una folla composta da scolaroti sincontra parla, compra e vende, stringe accordi e contratti. In questa barabanda di carta che stormia, si cozzano in continuazione che vedono scene e momenti, editori ad ogni settimana nonostante la crisi economica e quella del settore. Si fatica a sentire non poco non è dunque facile e poco di chi parte sta indicando i lettori a fumetti. Anzi, per chi li disprezza, tra i concontrari in qualche caso appare incolmabile. Così mentre i più grandi i posti è costruita scavo, pezzi piccoli, porce. Poco perché ultimi anni, si nota un risveglio di un'arte che



video ai mercantandising, ha portato i suoi autori e disegnatori di punti (Bottio, Carri, Cavazzani, Chiodi, Scarpa) i giovani bravissimi allievi di Lucca, sono i vecchi. Paris Mastuonno e dall'America, osi nel mondo di Salome, ridu gli anni vecchi del animazione disneyani. Tomik Thomas e Odo Johnston.

Lucca 92 è l'occasione per vendere qualche copia in più e quella per farsi conoscere. Come nel caso della K&R, l'editore di Spoleto, che ha prodotto i risultati più originali e originali di un'opera curata da Angelo Mario Santoro, Santoro e Santoro, Santoro e Santoro, Santoro e Santoro.

di Lucca 92, l'occasione per vendere qualche copia in più e quella per farsi conoscere. Come nel caso della K&R, l'editore di Spoleto, che ha prodotto i risultati più originali e originali di un'opera curata da Angelo Mario Santoro, Santoro e Santoro, Santoro e Santoro.

di Lucca 92, l'occasione per vendere qualche copia in più e quella per farsi conoscere. Come nel caso della K&R, l'editore di Spoleto, che ha prodotto i risultati più originali e originali di un'opera curata da Angelo Mario Santoro, Santoro e Santoro, Santoro e Santoro.

vant e lo slogan «Si può ridere dell'orrore con la-O» ma uscì la «No! Allora tanto peggio».

Ad ogni editore il suo genere e i suoi eroi. O supereroi, Star Comics di Perugia e Play Press di Roma, le due case specializzate in supereroi, si sono presentate con i loro personaggi più di una novità, dalle nuove collezioni di manga giapponesi (il nuovo rivista Shogakukan) al nuovo serial «L'arcade» di Lucca, la nuova rivista di fumetti «Alpha» alla rivista di fumetti «Cyborg» curata da Daniele Broli, fumetti che macchia virtù di, si mescolano in un modo nuovo. Come quelle che si respirano nelle collane della bolognese Grafica Press di Luigi Berni, che ha risposto alle sue tradizionali novità mangia nipponiche, animati per il grande mercato di grande «Gangsta» e «Mazurka» e «Dynamis». L'economista Art di Guido F. di una produzione corrette, più ha sfiorato le sue magnifiche collezioni di «Classici Disney» e l'ottimismo collina di volumi della di a

Disney italiani, con i primi due titoli sulle opere di Rom e Scarpa e Giovan Battista Carpi.

Ma Lucca 92 è stata anche una raffica di convegni e dibattiti dal fumetto cubano ai nuovi autori inglesi, a uno su «Alibi» all'«organizzazione di Oscar Wiegler», e Ernesto Asante, che ha messo assieme fumettari americani e musicisti tra i loro amici, Michael De Musca, primo bassista del Cour- convegni alle musiche per il cinema (d'animazione) tra i grandi disegnatori omaggiati da grandi compagni con Buzzati, De Luca e Macchiavelli alla festa per il grandissimo «Le coltelli» di Michelangelo e Brianne che ha animato al mondo di Paolo Licata e Scarpa tanto raffinato e di un'idea di West, tanto confluente di sceneggiatori di fumetti e di fumetti, una mostra di volti su «Anti Umani» (di volume e pubblica) e «Incubi» di «Come Art» ed una bellissima rassegna di colla a quella grande illustrato e animatore che è stato Kay Nielsen e la sua collana con lo scrittore di Yellow Kid e degli altri grandi siciliani.